

Caos dei trasporti, fuoco incrociato di accuse

Gasparinetti: «Senza manutenzione è sabotaggio»

«Il vero sabotaggio è l'insufficiente manutenzione dei mezzi in questi anni, a maggior ragione in un periodo di lockdown in cui la maggior parte dei mezzi era forzosamente ferma». L'affondo di **Marco Gasparinetti** (Terra e Acqua) è arrivato durante il consiglio comunale straordinario di ieri voluto dalle opposizioni per approfondire la situazione del trasporto pubblico veneziano, alle prese nelle ultime settimane con resse agli imbarcaderi e aggressioni ai marinai. Il tutto condito da scambi d'accuse tra sindacati e azienda, e malfunzionamenti ai mezzi.

Proprio sullo stato di salute della flotta di Actv si è scagliato il consigliere di Terra e Acqua che ha citato un audit richiesto da Avm ad una azienda di consulenza (Protiviti) per esaminare criticità e punti di forza dell'azienda. Tra i primi, l'età media dei mezzi: 59 anni per le 7 motonavi, 30

anni per 61 moto battelli, 28 anni per 50 motoscafi, 38 anni per sette navi traghetto. «La motonave Altino e la Aquileia sono state costruite nel 1935. I mezzi vetusti hanno bisogno di manutenzione. Ecco allora le conclusioni della società indipendente: eccessivo affidamento ad aziende terze con tempistiche mediamente superiori agli standard definiti contrattualmente. Il programma di manutenzione non risulta aggiornato. Come opportunità di miglioramento, viene menzionata una programmazione degli interventi e politiche manutentive. È una relazione redatta nel dicembre 2020: il 30% dei mezzi è in manutenzione. Abbiamo una criticità, chiamato fattore di stress manutentivo».

Durante il consiglio straordinario, a cui hanno partecipato anche i sindacati oltre ai dirigenti di Avm e agli asses-

sori, le opposizioni con **Alessandro Baglioni** (Pd), **Sara Visman** (M5s), **Giovanni Andrea Martini** (Tutta la città insieme) si sono scagliati contro l'amministrazione chiedendo maggiori servizi. Da parte della maggioranza, prese di posizione su Actv sono arrivate dall'assessore alle partecipate **Michele Zuin** e dal sindaco **Luigi Brugnarò**. «I danni subiti dall'utenza prima della zona bianca sono tutti imputabili al limite della capienza 50%», le parole dell'assessore. Il **sindaco Brugnarò** ha poi ringraziato i lavoratori di Actv scagliandosi contro le opposizioni: «Continuate a fomentare ma il momento è difficilissimo».

Sul tema delle manutenzioni, ecco la spiegazione del dg di Avm Giovanni Seno: «Verissimo che le barche sono vecchie, ma gli scafi sono in ferro. Ogni cinque anni vengono interamente messi a nuovo. In nessuno dei due

cantieri poi abbiamo le autorizzazioni per sabbature e verniciature, siamo costretti a usare cantieri esterni perché non ci sono autorizzazioni. Questo comporta allungamento dei tempi. Abbiamo poi avuto danni pesanti dopo acqua alta, il Covid ha fermato i cantieri e ha comportato un problema di approvvigionamento di materie prime e di ferro, come sul ferry Pellestrina. Guardie giurate? È una sconfitta, ma la richiesta di presidi è arrivata dai sindacati». —

E.P.